

LIGNANO

Commercio, a sorpresa Guerin

Eletto presidente l'albergatore entrato per rinuncia

di Viviana Zamarian

► LIGNANO

Colpo di scena nell'elezione del presidente della Confcommercio liganese. A guidare il mandamento della località balneare sarà l'albergatore Enrico Guerin, primo fra i non eletti entrato nel consiglio in seguito alla fuoriuscita del commerciante Paolo Di Laura. Il favoritissimo Alessandro Tollon, il più votato con 67 preferenze, è stato messo fuori dai giochi e si limiterà a sedere sulla sedia da consigliere. Una decisione che non lo delude - ha affermato ieri sera raggiunto al telefono - anche perché, come conferma lui stesso, ci sarebbero buone probabilità di occupare un posto nel consiglio provinciale. La tensione però è evidente, perché da altre indiscrezioni sembrerebbe che il suo nome non sia tra quelli "papabili". Visioni diverse o già insanabili fratture? Con il tempo si vedrà. Vice di Guerin sarà il commerciante Salvatore Voza. Ci si è messi subito al lavoro.

Lo ha confermato il neo-presidente, 36 anni, titolare degli alberghi Arizona ed Elvia. Prima di sbilanciarsi sugli argomenti che per primi saranno affrontati preferisce riunirsi con gli altri componenti. Di sicuro sono molte le azioni che dovranno essere messe in campo dalla nuova squadra alla guida della Confcommercio. Il tempo stringe, lo sanno bene gli operatori liganesi. Per la città questa deve essere la stagione del rilancio dopo l'estate "nera" dello scorso anno dove maltempo e crisi avevano messo in difficoltà non poche attività. Certamente tra i temi più importanti all'ordine del giorno ci sarà quello della tassa di soggiorno così come quello dell'abusivismo commerciale che ha destato già non poche polemiche tra gli iscritti all'associazione. Prioritario risulta adesso riuscire a trovare la quadra fra le esigenze degli albergatori e quelle dei commercianti.



Il neo-presidente Enrico Guerin



LA POLEMICA SUL TURISMO**Gli albergatori a Bolzonello:
«I problemi li crea la Regione»****di Mattia Pertoldi**

UDINE

Federalberghi Fvg alza la voce e replica a muso duro agli attacchi del vicepresidente della Regione Sergio Bolzonello che parlando a Friuli future forum del sistema turismo locale lo aveva descritto come un comparto «governato da persone non capaci di farlo davvero». Paola Schneider in particolare, in rappresentanza dell'associazione, ribalta le accuse puntando direttamente il dito contro Turismo Fvg. «È del tutto inutile scagliarsi contro una categoria, quella degli albergatori - ha detto - da sempre abbandonata dalle istituzioni nella risoluzione di problematiche molto complesse. Purtroppo, quello che noi rileviamo dall'altra parte è il mal funzionamento di ogni aspetto della questione: dalla promozione alla commercializzazione, dall'organizzazione generale alla condivisione. Più di vent'anni di strategie inesistenti, cambi di rotta a ogni nuova amministrazione regionale, progetti vecchi recuperati e fatti passare per nuovi, Consorzi che dovrebbero seguire la commercializzazione in grave difficoltà, reti d'impresa turistiche in attesa di finanziamenti. Per non parlare di Turismo Fvg che dovrebbe rappresentare il no-

stro partner primario e che, invece, sta implodendo dopo aver completamente mancato la sua mission».

Secondo Schneider, quindi, invece di attaccare Bolzonello dovrebbe «ringraziare gli albergatori» perché «sono i primi e i soli a cercare clienti in Europa e nel mondo» mentre Turismo Fvg dovrebbe «dotarsi di veri manager e di figure altamente specializzate» e i Consorzi di commercializzazione «farsi accompagnare da professionisti anziché da amici e figli di amici».

Fraasi dure che viaggiano in parallelo con quelle di Pietro Fontanini, da sempre paladino della friulanità. «Il capoluogo si chiuderà inevitabilmente in se stesso - ha spiegato il presidente della Provincia di Udine - per effetto di quella frammentazione che colpirà duramente tutto il Friuli, voluta da questa giunta regionale che ha istituito 18 nuove Uti. Allora dobbiamo metterci d'accordo: o in questa Regione stiamo uniti, strada verso la quale sembra volto l'intervento di ieri del vicepresidente Bolzonello nel richiamare Udine a una visione d'insieme, o siamo divisi in 18 mini province che spaccheranno il territorio, creando confusione e danni all'economia reale».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«Impreparata è Turismo Fvg»

Gli albergatori replicano alle accuse di Bolzonello sui «manager non all'altezza»

► TRIESTE

Paola Schneider, presidente di Federalberghi Fvg replica alle dichiarazioni del vicepresidente della Regione Sergio Bolzonello sull'impreparazione dei manager turistici. «Sono anni - afferma Schneider - che la nostra associazione chiede un cambio di passo nella filiera del turismo. Di fronte alle parole molto dure del vicepresidente Bolzonello, crediamo sia del tutto inutile scagliarsi contro una categoria, quella degli albergatori, da sempre abbandonata dalle istituzioni. Purtroppo ciò che noi rileviamo è il malfunzionamento di ogni aspetto della questione: dalla promozione alla commercializzazione, dall'organizzazione generale alla condivisione. Più di vent'anni di strategie inesistenti, cambi di rotta ad ogni nuova amministrazione regionale, progetti vecchi recuperati e fatti passare per nuovi. Consorzi che dovrebbero seguire la commercializzazione in grave difficoltà, reti d'impresе turistiche in attesa di finanziamenti, per non parlare di Turismo Fvg che dovrebbe essere il nostro partner primario e che invece sta implodendo. Secondo Schneider la Regione dovrebbe invece ringraziare gli albergatori che, con la loro tenacia sono i primi, e i soli, a cercare i clienti in tutta Europa e nel mondo. Sappiamo bene che la poca propensione al rinnovamento delle strutture ricettive è uno dei problemi da risolvere, come pure la poca formazione e la poca vocazione alle lingue straniere, ma definirci «incapaci», accusa generica e senza fondamento, è inaccettabile. Pensi Turismo Fvg a dotarsi di veri manager e figure professionali altamente specializzate, inizino i Consorzi votati a commercializzare a farsi accompagnare da professionisti anziché da amici e figli di amici».